

Anno XXVII n. 146

Aprile-Maggio-Giugno 2023

Pubblicazione trimestrale



L'Agente

di Assicurazione



Il sognatore non si arrende mai

12

RELAZIONE 56°
CONGRESSO SNA
di Claudio Demozzi

68

ATTIVITÀ
DI LOBBING
di Andrea Pieri

104

SATURDAY
NIGHT LIVE
di Tiziano Salerno

Chi elegge il Presidente ne approva la mozione programmatica

Confermata la linea sindacale centrata sulla trasformazione dell'agente da "intermediario di una o più Imprese" a "professionista consulente del Cliente"



A cura di Filippo Guttadauro La Blasca

Come noto, i delegati e i Presidenti provinciali presenti al 56° Congresso Nazionale Sna svolto a Santa Margherita di Pula (CA) il 20 e 21 aprile, hanno confermato Claudio Demozzi per il suo quinto mandato, approvando la sua mozione programmatica.

La stragrande maggioranza, 322 voti su 375 voti validi, 5 bianche, 1 nulla, sono andati alla lista Demozzi il quale ha stravinto con l'86%, mentre la lista presentata da Massimo Pegoraro ha raccolto 53 voti pari al 14%).

Occorre riconoscere l'onore delle armi allo sfidante che in ogni caso, pur sapendo che non ci sarebbe stata storia, ha presentato una propria lista con l'incidente che la metà dei candidati non si sono neppure presentati in congresso, nonostante si proponessero per guidare la più grande organizzazione di rappresentanza degli agenti di assicurazione nel prossimo triennio.

Impegni precedentemente assunti, ha motivato il candidato presidente, ma il dubbio in ogni caso resta. Posto che questi impedimenti fossero davvero

Filippo Guttadauro La Blasca
gravissimi, allora sarebbero da perdonare, viceversa i candidati assenti certo non avrebbero dato senso di serietà e neppure di responsabilità nell'accettare la candidatura. Se tanto mi dà tanto, in caso di vittoria della loro lista, quanto sarebbe stato l'impegno che avrebbero profuso nel tentativo di risolvere le problematiche che la nostra categoria dovrà affrontare nel prossimo triennio?

Le lamentele e le critiche mosse già da tempo, a disprezzo dell'unità della categoria, con affermazione e iniziative sul filo del lecito e del rispetto dello Statuto, a stento hanno raggiunto le pochissime firme necessarie per la presentazione di una lista, tant'è che sembra sia stata sottoscritta da alcuni congressisti di "larghe vedute" i quali hanno dichiarato di non avere alcuna intenzione di votarla.

Claudio Demozzi,
Presidente nazionale Sna

L'efficacia degli strumenti che garantiscono la democrazia interna dipendono dal senso di responsabilità degli iscritti

Le critiche mosse alla democrazia interna non stanno ancora una volta in piedi, in quanto proprio l'attuale statuto, inclusivo e aperto, permette a chiunque di far valere le proprie idee e di presentare una propria squadra raccogliendo un numero esiguo di firme (30 su oltre 400 tra delegati e presidenti provinciali), permettendo la presentazione di una seconda lista.

Lo statuto, pur permettendo una pluralità di opinioni, stabilisce che, una volta finito il congresso con l'elezione del presidente, della sua squadra e di conseguenza approvata l'accompagnata mozione programmatica, tutti gli iscritti devono deporre le armi e garantire con il proprio sostegno le linee guida del programma risultato vincente.

Vale la pena ricordare come gli istituti dedicati dallo statuto al dibattito, la verifica e le proposte politiche siano numerosi:

- le **Assemblee Provinciali**, che oltre a eleggere il proprio Presidente partecipante di diritto eleggono i delegati al Congresso Nazionale;
- i **Comitati Regionali** che esprimono le istanze della Regione nel Comitato Centrale;
- il **Consiglio Direttivo**, composto dai Coordinatori Regionali che dibatte la politica del Sindacato e verifica l'azione dell'Esecutivo Nazionale;

- il **Comitato Centrale** che sviluppa la politica deliberata dal Congresso Nazionale e vigila sulla sua corretta attuazione;
- il **Congresso Nazionale** che esprime la volontà della categoria e delibera la politica generale del Sindacato.

Queste sono le regole, statutarie volute e accettate al momento dell'iscrizione e valide fino alla loro eventuale modifica. Questi sono gli strumenti della democrazia del Sindacato e l'efficacia del loro utilizzo dipende esclusivamente dalla volontà e dal senso di responsabilità degli iscritti.

Il vero problema sta qui, nella volontà di portare avanti una strategia, un programma che permetta questa categoria, già vessata dalle imprese e poco tutelata dalle istituzioni, di far valere il proprio ruolo e la propria funzione, abbandonando inutili quanto sterili polemiche che non portano nulla alla categoria, anzi ne frenano l'operatività.

Il programma votato, con un l'ampio consenso riconosciuto alla lista Demozzi, ora deve essere messo in attuazione, perché la vera vittoria l'ha conquistata il programma. Ripongo grande fiducia nella rinnovata fiducia al Presidente eletto che non si accontenta dei successi e delle conquiste e in questo congresso ha rilanciato presentando proposte veramente innovative e lungimiranti.

Un piano d'azione che punta alla giusta indipendenza imprenditoriale e alla giusta libertà degli agenti di operare nell'esclusivo interesse dei consumatori. Un ruolo consulenziale condiviso dai congressisti per diventare veri professionisti.



Congressisti a Santa Margherita di Pula

Il valore della relazione con il cliente al centro delle strategie sindacali

Il programma approvato offre agli agenti una reale possibilità per riportare il valore della relazione con il cliente alla base del lavoro assicurativo, unica strada per far rinascere la nostra categoria. Si tratta di un percorso che, nel rispetto dei reciproci ruoli, vede le Compagnie come fabbriche prodotte e gli intermediari professionisti come i responsabili della relazione con il consumatore.

Questo è il nuovo futuro della nostra categoria.

Ripercorrendo il periodo a guida del riconfermato Presidente, occorre riconoscerli quanto si è speso in tutti gli anni della sua presidenza, quanto abbia coinvolto il proprio Esecutivo e tutti gli iscritti e tutte le sezioni nei suoi progetti, portati avanti con convinzione e caparbia. E a proposito di tutti i suoi detrattori, analizzando seriamente il lavoro svolto anche nel rispetto dello statuto, mi sento di dire che nessuno può contestargli nulla. Nessuno può onestamente non riconoscerli valori, passione sindacale, spirito di appartenenza allo Sna e che porta avanti ogni iniziativa con coraggio, coerenza, lealtà e lotta senza avere nessun timore reverenziale nei confronti di alcuno.

Si è saputo mettere in gioco per la sua riconferma alla pari, senza mai uscire dal seminato, portando avanti fino al giorno prima delle elezioni iniziative a favore degli iscritti, ha continuato a far valere le idee, i progetti, sul suo tornaconto personale.

Una visione di ampio respiro per conquistare l'autogoverno della categoria

Non si è arreso, non fa arrendere il Sindacato, anzi rilancia nuove e più importanti sfide, condendo le pro-

poste con quel tanto che basta di utopia, di lungimiranza strategica e di obiettivi di lungo periodo.

Penso che anche questa visione sia stato l'elemento premiante, oltre al riconoscimento dei risultati ottenuti fino ad oggi e Demozzi ha fatto bene a rilanciare, perché adesso arriva il bello, adesso il gioco si fa duro, la situazione si fa dura, adesso servono tutti i colleghi, anche quelli che hanno perso, per portare avanti un programma di rilancio dell'intera categoria che deve vedere l'attivazione di tutti i colleghi, a tutti i livelli, impegnarsi maggiormente per vincere un'altra sfida, quella lanciata per il triennio 2023/2026, per un nuovo e più incisivo ruolo della categoria ribadendo e riaffermando:

- la massima tutela di ciascun agente iscritto e dell'intera categoria;
- la difesa dei risultati ottenuti in oltre un secolo di battaglie sindacali;
- la custodia del patrimonio di valori morali, deontologici, sindacali e materiali;
- il mantenimento dell'aspetto solidaristico e rivendicativo del nostro Sindacato.

Il Presidente si propone di ottenere ulteriori obiettivi strategici quali:

- la creazione delle condizioni per l'autogoverno della Categoria;
- l'autodeterminazione regolamentare;
- l'autonomia nella concessione dell'accesso alla professione;
- l'autodisciplina comportamentale;
- l'autogestione della formazione e dell'aggiornamento professionale.

Tutto ciò per affermare e consolidare le conquiste e far fare un salto decisivo all'agente di assicurazione facendolo diventare da "intermediario di una o più Imprese" a "professionista consulente del Cliente autonomo dalle Imprese".

